

10 milioni per togliere i passaggi a livello da Alptransit

Pubblicato: Sabato 12 Dicembre 2015



L'Alptransit cambierà il volto del trasporto merci, ma è anche un'occasione per i passeggeri, per l'accessibilità del Lago Maggiore, per il turismo. A partire dalle risorse conomiche.

Il messaggio è arrivato durante il **convegno promosso dall'Associazione Alta Capacità Gottardo e da ALDAI** (associazione italiana dei dirigenti) in collaborazione con Camera di Commercio. La ferrovia a singolo binario che passa dal Lago Maggiore è sì ancora un «imbuto» rispetto all'enorme investimento fatto su Alptransit, ma può trasformarsi in risorsa anche territoriale. «Quando si parla della Bellinzona-Luino-Gallarate si fa riferimento alle merci. Occorre però pensare anche a come potenziare il servizio passeggeri» ha esordito infatti **Renato Scapolan**, presidente della Camera di Commercio, parlando di una «scelta indispensabile per migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti e per attivare possibili ricadute positive sui flussi turistici». Già nel 2020 il sistema ferroviario svizzero – con la nuova galleria del Ceneri e altri miglioramenti – **accorcerà le distanze, riducendo a pochi minuti il tragitto tra Lugano, Bellinzona e Locarno.**

Il punto di partenza sono gli investimenti avviati progressivamente: «oltre ai 120 milioni dalla Svizzera abbiamo 100milioni di altre risorse interne rivolte anche al trasporto viaggiatori» ha sintetizzato l'ingegner **Giorgio Botti, della direzione territoriale di RFI**, il gestore della rete dal lato italiano. Da un lato c'è l'intervento sulle stazioni, ad esempio con i nuovi marciapiedi alti per migliorare l'accessibilità dei convogli, dall'altro le risorse (trenta milioni complessivamente, stanziati da Regione Lombardia in accordo con la Provincia) per risolvere i nodi problematici dell'intersezione tra le strade e le linee ferroviarie Gallarate-Luino e Sesto Calende-Luino-confine. A partire dai **passaggi a livello e dalle relative varianti stradali necessarie, su cui arriva una conferma da Regione Lombardia** «I 10 milioni di euro che Regione Lombardia ha stanziato per l'eliminazione di 15 passaggi a livello nei comuni di Laveno Mombello, Luino, Ispra, Sangiano, Maccagno-Pino-Veddasca, Taino e Angera dimostrano vera concretezza». Così l'assessore al Post Expo e alla Città metropolitana di Regione Lombardia Francesca Brianza.

«Le priorità individuate – ha spiegato **Marco Magrini**, consigliere delegato della Provincia – sono Laveno, Luino, Ispra, Taino, Sangiano che vedrà la sostituzione di 3 dei 6 passaggi a livello esistenti, Pino» (l'ultimo passaggio a livello della linea verso Sud è nella zona collinare di Gallarate). E poi c'è il versante delle **barriere fonoassorbenti**, «necessarie in aree urbane importanti come Gallarate, Luino, Laveno e per le zone turistiche».

La richiesta di **attenzione per le soluzioni progettuali** è arrivata anche dagli amministratori comunali intervenuti. Perché se l'Alptransit è una grande sfida globale, «vista dall'ottica di Laveno è problematica», ha ricordato il sindaco della cittadina, Ercole Ielmini. «La presenza di una fascia di demolizioni per 13-14 famiglie non è cosa da poco». Simili le preoccupazioni per l'impatto delle opere sostitutive dei passaggi a livello (sottopassi o cavalcavia), come ricordato dal sindaco di Monvalle. Ma da parte degli enti locali c'è anche la **richiesta di trasformare la ferrovia in occasione**, come ha ribadito l'assessore Alessandra Miglio di Luino. Perché il lago è un territorio in cui il turismo è in crescita, **nel 2014 sono stati 76.841 gli arrivi di turisti**, contro i poco più di 70mila nel 2011.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it